

denominare Enrichetto dal ciuffo. Enrico era il nome di famiglia.

Dopo sei o sette anni la regina di un reame vicino partorì due figlie. La prima era più bella del giorno, e la regina ne era così lieta da far temere che la troppa felicità potesse nuocere alla sua salute.

Presente al nuovo parto era la stessa fata che aveva veduto nascere Enrichetto dal ciuffo; la quale per calmare la gioia della regina le affermò che la principessa non avrebbe spirito e sarebbe stata stupida come era bella.

Fu, per la regina, una grande mortificazione; tanto più che un nuovo e più aspro dolore l'attendeva: il parto della seconda figlia, atrocemente brutta.

E la fata le disse:

— Non affliggetevi così, signora, vostra figlia verrà ricompensata, ed avrà tanto spirito da farvi quasi dimenticare la sua bruttezza.

— Dio lo voglia — rispose la regina — ma non ci sarebbe modo di dare un po' di spirito anche alla primogenita, che è così bella?

La fata rispose:

— Nulla io posso, trattandosi di spirito; tutto invece trattandosi di bellezza: e come io nulla voglio fare per dispiacervi darò alla vostra primogenita il potere di dare la bellezza alla persona meglio amata da lei.

Passarono gli anni, le due principesse crebbero e dappertutto si parlava della bellezza della primogenita e dello spirito della sorella minore. È vero anche però che i difetti aumentavano col passare degli anni.